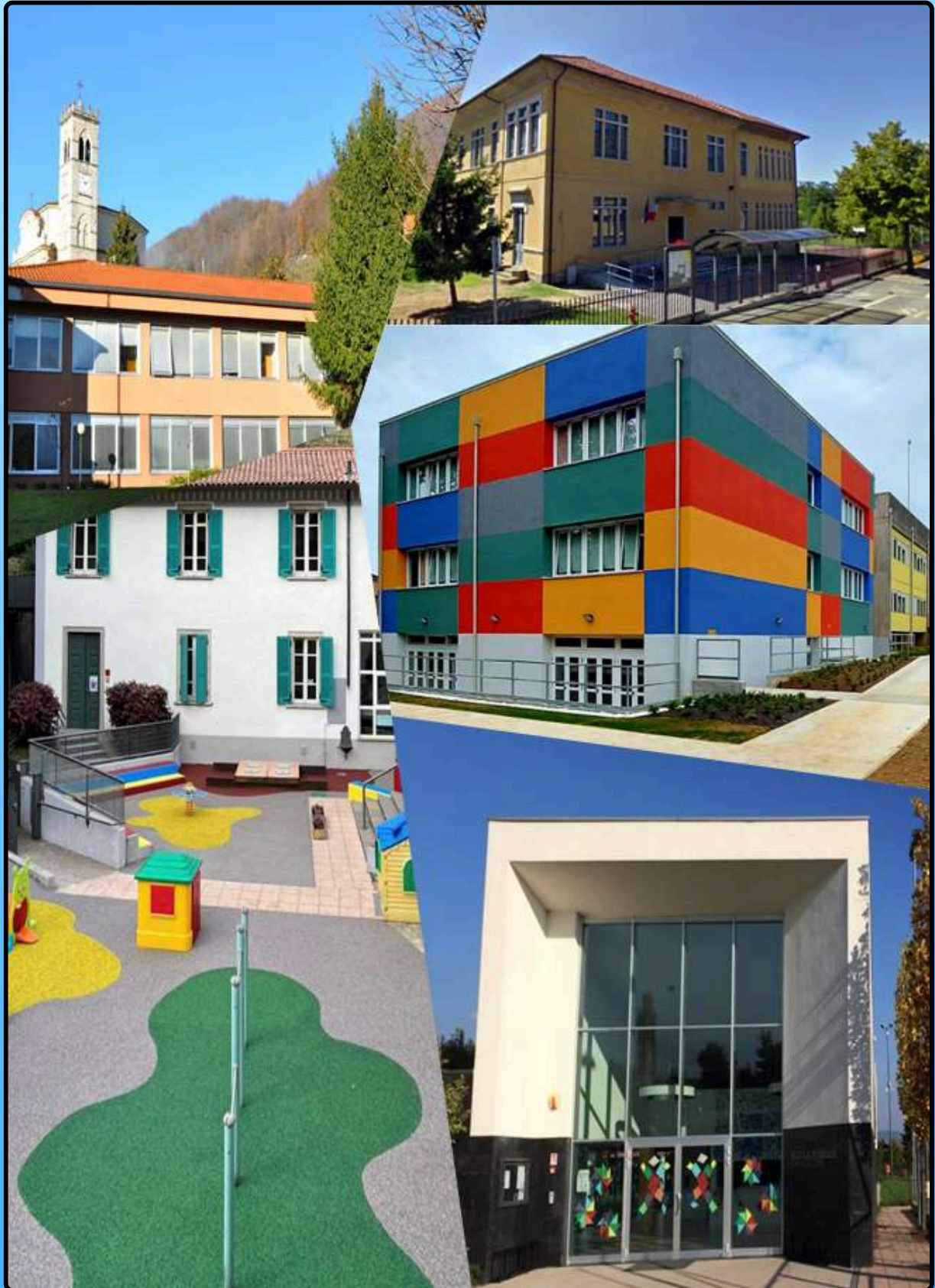


# NEWS ICCLA

Giugno 2024 n° 2





# La Dirigente...

## UN ANNO DI NOTE E DI COLORI:

### IL NOSTRO ISTITUTO SI RACCONTA!



Care lettrici e cari lettori, con immenso piacere e un pizzico di emozione, sfoglio le pagine di questo nuovo numero del nostro giornalino scolastico, pronto a raccontarvi un anno ricco di suoni, colori e soprattutto di crescita.

Come ben sapete, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della nostra scuola pone al centro lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza, oltre all'approfondimento delle conoscenze disciplinari. In quest'ottica, abbiamo lavorato con dedizione per offrire ai nostri studenti un ventaglio di attività che li ha messi alla prova e li ha fatti crescere. Le pagine che seguono raccontano di concerti, laboratori disciplinari e pluridisciplinari, partecipazione a concorsi, celebrazioni di giornate nazionali/internazionali e tanto altro. Ogni evento è stato un'occasione

per rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità scolastica, per valorizzare i talenti individuali e per promuovere il rispetto reciproco e la collaborazione. Abbiamo organizzato incontri con esperti, partecipato a rappresentazioni teatrali e a viaggi d'istruzione, promosso iniziative di solidarietà e volontariato, perché crediamo che la scuola debba essere un luogo di formazione completa, capace di educare cittadini consapevoli e responsabili. Le pagine di questo giornalino raccoglieranno i momenti salienti di questo anno straordinario, attraverso le parole, le immagini e le emozioni dei nostri protagonisti. Vi invito a sfogliarle con attenzione, lasciandovi trasportare dalla magia e dalla vivacità dei colori che hanno caratterizzato il nostro Istituto.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo anno scolastico: docenti, personale ATA, famiglie e, soprattutto, ai nostri meravigliosi alunni. Grazie al loro entusiasmo e al loro impegno si è creata un'armonia di suoni e di cuori che rimarrà impressa nei nostri ricordi.

Auguro a tutti una buona lettura e un'estate ricca di gioia e serenità. A settembre vi aspettiamo carichi di energia e pronti ad affrontare nuove sfide e nuove avventure.

# SCUOLA DELL'INFAZIA DI PALAZZAGO

## SORPRESE “VOLANTI” PER I BIMBI GRANDI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI PALAZZAGO

Mercoledì 5 Giugno 2024 ore 9.30, eccoci in zona di atterraggio “VOLO LIBERO” in località Campo delle Rane: nel cielo qualche raggio di sole ma anche nuvole grigie che abbracciano in parte il monte Linzone. Incontriamo Noemi che ci saluta e ogni tanto comunica attraverso una “strana radiolina”: i bimbi la salutano e cercano di indovinare cosa stia facendo, ma con scarso successo, sanno solo che hanno un compito, quello di soffiare per provare a far sparire le nuvole grigie. Andiamo “in missione” facendo una camminata attraverso la pista ciclabile e alcuni sentieri, saltando in qualche pozzanghera con gli stivaletti e ferdandoci ogni tanto ad osservare, ma soprattutto scrutando il cielo e soffiando a pieni polmoni tutti insieme. Finalmente il cielo sembra essere un poco più azzurro e Noemi ci chiama. Occhi al cielo...eccoli! Colorati, veleggianti e leggeri...i parapendii! Quale meraviglia capire che dall'alto salutavano proprio noi e vederseli atterrare davanti con tanto di pacco regalo...che stupore! Con tanta emozione ed entusiasmo i bimbi scoprono chi li salutava da lassù, fanno domande, osservano le grandi vele colorate dei parapendii, e ....“apriamo il pacco regalo?”.

Dentro ecco la fotografia dell'amico scoiattolo Nocciolino che li ha accompagnati per tante avventure in questi tre anni di scuola dell'infanzia e che ora li invita per una giornata speciale con i loro genitori, perché sono pronti per SPICCARE IL VOLO! ...pronti per nuove avventure nella scuola primaria.



# SCUOLA PRIMARIA DI ALMENNO S. BARTOLOMEO

## LA RESPIRAZIONE

Le classi IV A e IV B, della scuola primaria di Almenno San Bartolomeo, affrontando lo studio degli animali, hanno approfondito l'argomento della respirazione, osservando dal vivo i polmoni di una mucca con trachea e le branchie di alcuni pesci.

L'osservazione diretta, particolarmente apprezzata dagli alunni, ha consentito di avere un'idea reale degli organi studiati e della differenza esistente tra i vari apparati respiratori.

L'esperienza ha rinforzato negli alunni il concetto di "sguardo scientifico", che permette di avvicinarsi alla realtà di ogni giorno con un approccio diverso, attraverso l'osservazione, la curiosità che genera domande e l'intelligenza che cerca risposte.



## SPAZI DI POESIA



### UN AMORE SPAZIALE

Nel cielo c'è il sole,  
una stella in cerca di amore,  
il suo amore è la luna,  
e anche lei ricambia il sentimento.

Il problema è che per le maree  
sarebbe un tormento.

Ecco che nascono l'alba e il tramonto,  
del Sole e la Luna sono l'incontro.

Le classi quinte della scuola primaria di Almenno S. Bartolomeo hanno partecipato al XIV Concorso di scrittura di poesie, organizzato dal San Pellegrino Festival Nazionale di poesia dei e per i bambini.

Il tema di quest'anno è stato:

“Guarda il cielo: colori, nuvole, uccelli e altre cose volanti. Luna, sole, stelle e pianeti lontani. Pensieri, sogni, uno spazio infinito, volo immaginato, viaggio vero. Racconta il tuo cielo.”

Le poesie partecipanti sono state più di 800 provenienti da diverse regioni italiane.

Tra queste, la poesia “Un amore spaziale” scritta da Marwa Badri e Noa Spinarac della classe 5<sup>A</sup>C ha vinto il terzo premio della categoria poesie di gruppo 5 primaria - 1 secondaria.

La serata di premiazione si è tenuta il 24 maggio presso il Casinò di S. Pellegrino Terme alla presenza delle autorità e della giuria, presieduta dallo scrittore Guido Quarzo che ha illustrato le qualità di ogni poesia premiata. I nostri poeti, emozionatissimi, hanno poi letto la loro composizione al numeroso pubblico presente che ha potuto godere di una serata di poesia... stellare!

## SPAZIO AL DIGITALE

Durante il percorso scolastico, risulta difficile agli alunni capire come la parte elettrica del computer: “hardware”, composta da dispositivi elettrici, elettronici e meccanici, lavori con il “software” del computer, cioè la parte logica del computer, costituita dall'insieme di tutti i programmi, dati e documenti che descrivono tutte le operazioni che il computer deve eseguire.

Per questo motivo la maestra ha chiesto l'aiuto di un programmatore, signor Nicola Manzoni, che si è offerto di costruire per noi delle piccole piattaforme elettriche (parte hardware), dotate di una lampadina che si accende al comando dato da un alunno, attraverso la connessione alla piattaforma di un cavo.

Durante l'esperienza svolta in classe, l'alunno materialmente connetteva il cavo al piccolo impianto, facendo accendere la lampadina; l'impianto rappresentava l'hardware, l'alunno rappresentava il “software”: cioè la mente che conosce le operazioni da eseguire in successione, per connettere correttamente il cavo e far funzionare l'hardware, cioè accendere la lampadina.

Per essere più semplici, un piccolo circuito elettrico attivato attraverso un cavo, gestito da una mente umana è già l'esempio di connessione tra “hardware” e “software”.



## UN CONTINENTE, SEI SCUOLE

### Le classi quinte hanno realizzato un progetto insieme ad altre scuole europee

Noi, ragazzi delle classi quinte, quest'anno abbiamo realizzato un progetto intitolato "Let's discover Christmas" con altre classi europee, che si sono messe in contatto con noi grazie alla piattaforma E Twinning, dedicata alle scuole dell'Unione Europea.

Da fine ottobre, abbiamo iniziato il nostro percorso inviando una lettera, scritta in inglese, a tutte le classi partner, cioè ad una classe della Slovacchia, a una classe quarta e a una sesta della Grecia, a due classi seconde del Portogallo e ad una classe quinta della Polonia. Purtroppo, una classe della Spagna non ha partecipato.

La prima fase del progetto prevedeva la presentazione di tutte le scuole partner. Noi ci siamo divisi i compiti: durante le lezioni di tecnologia la 5<sup>A</sup>C ha preparato una presentazione sulla nostra scuola, la 5<sup>A</sup>A sul nostro paese e la 5<sup>A</sup>B su come trascorriamo la nostra giornata scolastica.

Poi le altre scuole hanno condiviso con noi, sul sito, le loro presentazioni e i loro video. Abbiamo potuto vedere come sono le loro scuole: i cortili, le aule, i giardini, i cartelloni appesi, i laboratori...

I bambini ci hanno raccontato come sono organizzate le loro giornate scolastiche.

Grazie ai loro lavori abbiamo anche potuto vedere e ascoltare le loro lingue. Eravamo curiosissimi ogni volta che ricevevamo un lavoro nuovo!

A dicembre abbiamo iniziato la seconda parte del progetto:

conoscere le tradizioni natalizie in Europa.

Noi abbiamo preparato delle presentazioni sulle nostre usanze: i dolci tipici, Santa Lucia e il presepio. Le altre scuole ci hanno raccontato, sempre in inglese, le loro tradizioni. Alcune erano molto diverse dalle nostre e anche po' strane.. Chissà se anche i nostri partner hanno pensato lo stesso delle nostre...

Per Natale, durante le lezioni di arte, abbiamo realizzato dei biglietti di auguri e li abbiamo spediti alla scuola slovacca. Noi abbiamo ricevuto delle bellissime Christmas cards dalla Polonia e dalla Grecia. Le abbiamo appese in classe.

L'11 dicembre ci siamo incontrati in meet con le altre scuole per farci gli auguri in musica. Noi avevamo preparato il canto "Tu scendi dalle stelle" con l'ukulele, "Shalom" a canone e "Jingle Bells". Durante il meet abbiamo potuto vedere dal vivo i nostri amici, abbiamo ascoltato le loro canzoni eseguite nelle loro lingue. E' stato un bellissimo incontro!

Nel mese di gennaio il progetto si è concluso con una riflessione che ci ha permesso di capire quante cose ci uniscono e quante altre ci differenziano. Abbiamo scoperto che, pur parlando lingue diverse, abbiamo potuto comunicare in inglese.

Questa esperienza è stata un'occasione per conoscere e apprezzare culture diverse. E' stata così bella che speriamo di ripeterla presto!



## BEE, BEE IN THE WORK

Piccole api operaie crescono... i ragazzi di 4<sup>^</sup>C hanno allestito un piccolo museo scientifico, perché, secondo loro, “si impara meglio costruendo e usando le mani per realizzare modellini!”.



Il progetto nasce dalla programmazione di scienze che, nella seconda parte dell'anno, è stata incentrata sulla conoscenza e classificazione degli animali e in modo particolare sugli insetti.

“Cosa conoscete delle api?”. Da questa domanda siamo partiti a far ragionare i ragazzi sull'importanza che hanno per tutti noi e sul come fare per sensibilizzare gli altri nella cura e nel rispetto delle api. Si sono raccolte le varie idee di ognuno e si è deciso cosa fosse possibile realizzare, cosa importante da far vedere e sapere: ecco nascere il “MURALES DELLE API” e la “MatemAPIca”.

Per il murales ad ogni ragazzo viene affidata una cella-apribile dell'arnia da realizzare: vengono dati loro gli argomenti (i prodotti, il ciclo vitale, le varie specie, le ricette, ...) e le informazioni che hanno dovuto leggere

e organizzare da scrivere, in modo creativo.

Si è deciso in seguito di inserire celle con foto della gita svolta alla Fondazione Minoprio, dove i ragazzi hanno potuto osservare le api in natura, vedere e manipolare alcuni loro prodotti (costruzione di una candela con foglio di cera), conoscere le piante e i fiori da cui nasce il miele e raccogliere idee da aggiungere al museo.

Per la sezione di matemapica, invece, si sono studiate le proprietà e le caratteristiche dell'esagono, l'analisi di grafici sulla variazione negli anni della produzione di miele e i numeri che caratterizzano la vita delle api (periodo di vita, numero di apicoltori,...).

I ragazzi così hanno potuto esporre il risultato del loro lavoro e raccontarlo, attraverso visite guidate, a tutti i bambini della scuola dai piccoli ai grandi e a tutti coloro che sono passati a vedere il museo.



## VISITA AL COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO



Il giorno 7 Febbraio noi classi quinte siamo andate a visitare il Municipio di Almenno San Bartolomeo, ubicato dinanzi alla nostra scuola.

Il Sindaco Alessandro Frigeni ci ha accolti all'ingresso della "Casa del Comune" e ci ha spiegato il suo lavoro e i ruoli che ricoprono le altre persone presenti. Ci ha illustrato l'importanza del Comune sottolineando che il futuro è nelle mani di noi ragazzi, infine ci ha presentato i suoi collaboratori.

Qualcuno di noi si è domandato perché il Sindaco avesse chiamato il municipio "Casa del Comune", perciò gli abbiamo chiesto il motivo di questo nome. Abbiamo scoperto il suo significato:

"Casa del Comune" significa l'edificio di tutti, del pubblico. Tutte le persone possono recarsi in questo luogo per le proprie necessità e richieste e potranno trovare persone preparate e disponibili a dare supporto per ogni esigenza.

Successivamente abbiamo visitato le diverse sale presenti in Comune: la Sala della Giunta, l'ufficio del Sindaco, la sala del Consiglio Comunale, concludendo il nostro percorso alla scoperta dei differenti uffici. In questa affascinante visita dettagliata ci hanno accompagnato gli assessori (Livia Della Mussia, Vittorio Oberti, Annarita Cornali e Nicola Manzoni) e il vice Sindaco (Massimo Todeschini).

Nella sala della Giunta i due assessori presenti ci hanno illustrato i loro adempimenti; ad arredare tale stanza c'era un tavolo quadrato con la mappa catastale del territorio almennese e gli armadietti personali degli assessori.

Dopodiché siamo andati nell'ufficio del Sindaco, dove c'erano sei bandiere: quella di Almenno, il Tricolore, quella della Germania (poiché siamo gemellati con un paese tedesco), quella dell'Europa e quella dell'ONU. C'era inoltre la bandiera arancione, che viene conferita ai paesi con un territorio particolarmente rilevante a livello storico: siamo uno dei cinque paesi della bergamasca ad averla ricevuta.

Nell'ufficio c'erano anche diverse poltrone, oltre alla sedia del Sindaco, su cui abbiamo potuto sederci...quale onore!

La nostra visita è proseguita nella sala del Consiglio, in cui c'erano venti poltrone: ci siamo accomodati e abbiamo posto delle domande sul Comune al vicesindaco e all'assessore Cornali. Abbiamo concluso il nostro percorso nell'ufficio anagrafe, nell'ufficio tecnico e nell'ufficio tributi.

Quello che però ci è piaciuto di più è stato l'ufficio della Polizia locale: c'era un poliziotto e nel suo ufficio monitorava le diverse telecamere che controllavano il territorio di Almenno.

Ci è piaciuto molto scoprire come funziona il nostro Comune.



# SCUOLA PRIMARIA DI BARZANA

## FESTA INTERNAZIONALE DELLA DONNA - 8 MARZO

In occasione della Festa Internazionale della donna, tutte le classi della Scuola Primaria di Barzana hanno partecipato all'attività che ha permesso di mettere a confronto alcune importanti figure femminili.

Queste donne hanno affrontato la vita con coraggio e determinazione e, grazie alla loro tenacia, al loro impegno, alla loro creatività e alla loro genialità sono riuscite a raggiungere sogni e obiettivi superando, spesso, ostacoli e difficoltà.

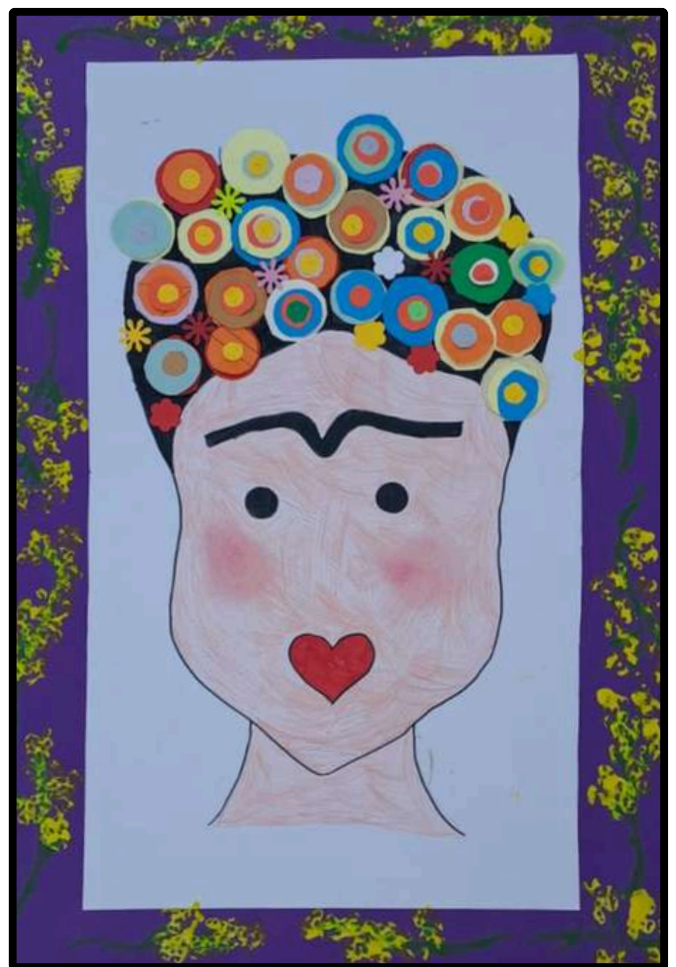
Ciascuna di loro ha realizzato o sta realizzando imprese straordinarie: alcune sono diventate grandi scrittrici, eccellenti artiste, poetesse, attrici, cantanti o importanti riferimenti nel

mondo della ricerca e della scienza ... Altre ancora sono campionesse sportive e ballerine talentuose, alcune sono state regine o imperatrici!

Un ruolo fondamentale è stato quello delle "attiviste" che hanno lottato assiduamente per i diritti delle donne.

Esplorando la vita di FRIDA KAHLO, artista e scrittrice messicana, di ALFONSINA STRADA, la prima donna che ha affrontato il giro d'Italia, di YAYOI KUSAMA, di GIUSEPPINA NICOLINI e tante altre ancora abbiamo realizzato degli elaborati che sono stati esposti nella sala dell'Auditorium del paese per essere condivisi con l'intera comunità.





## INSIEME SIAMO MAREA



Durante l'ultima settimana di scuola, a Barzana, abbiamo preso in prestito il laboratorio "Operazione silhouette" di Hervé Tullet per realizzare un gigantesco ritratto della scuola.

Sì, proprio della scuola, o meglio dei veri protagonisti della scuola: i bambini e le bambine che ogni giorno le danno vita, rumore, colore e voce.

Il primo passo è stato mettere in gioco tutti noi, attraverso i nostri corpi rappresentati dalle sagome ricalcate su un enorme cartellone.

Piano piano, il profilo di ciascuno si è mischiato con quello di qualcun altro e, lentamente, questo ritratto ha preso forma.

All'inizio si capiva poco, con tutte quelle righe che si intrecciavano quasi casualmente senza un ordine preciso, ma è proprio qui che è arrivata la parte interessante.



Esattamente come nella vita reale è l'incontro con l'altro ciò che ci dà vita, anche sul nostro ritratto, ogni incrocio di corpi si è colorato e, uno dopo l'altro hanno creato qualcosa di magico: il ritratto di tutti noi!

In questo modo divertente e un po' strano abbiamo capito che ognuno di noi è come una piccola gocciolina, unica e importante, ma tutti e tutte insieme siamo una vera e propria marea!

# SCUOLA PRIMARIA DI PALAZZAGO

## GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio 2024 in occasione della Giornata della Memoria, è stata proposta agli alunni delle classi seconde di Palazzago la visione del cortometraggio "Mila".

Il film di animazione digitale, voluto e realizzato da Cinzia Angelini, animatrice affermata sulla scena internazionale, ha visto impegnati 350 artisti e volontari da oltre 35 Paesi.

La pellicola racconta la Seconda Guerra Mondiale a Trento, vista attraverso gli occhi di una bambina. La storia è ispirata a fatti realmente accaduti quando il capoluogo trentino, occupato dall'esercito del Terzo Reich, fu bombardato dagli alleati.

Il tema principale è il trauma vissuto dai piccoli durante la guerra. La protagonista è Mila, una bambina italiana che durante il bombardamento di Trento nel 1943 perde la sua famiglia e la sua casa, sopravvivrà grazie all'aiuto di una giovane donna. Con le loro perdite e le loro sofferenze trovano salvezza e conforto l'una dall'altra, gettando le basi di una nuova vita insieme.

La storia vuole rappresentare le troppe vicende di bambini cresciuti in zone di guerra e trasmettere, allo stesso tempo, un messaggio di speranza e rinascita.

Gli alunni hanno apprezzato molto la

visione del film, hanno posto domande alle insegnanti e fatto delle riflessioni, manifestando sensibilità ed empatia nei confronti della protagonista, ma anche consapevolezza dell'esistenza della guerra nella realtà contemporanea.

Successivamente i bambini si sono impegnati nella creazione di disegni per rappresentare la storia di Mila, i loro elaborati sono stati accompagnati dalla scrittura di didascalie esplicative. Le rappresentazioni grafiche sono in tal modo diventate un racconto per immagini, attraverso il Kamishibai. In tal modo gli alunni potranno raccontare a loro volta la storia, inserendo i pannelli con i loro disegni nella parte posteriore del "butai" (il teatrino) e leggendo il racconto da dietro.



## UNA GIORNATA ALLO STADIO CONTRO IL BULLISMO



I ragazzi di classe quarta di Palazzago quest'anno hanno affrontato il tema del bullismo in modo diverso, aderendo all'iniziativa dell'Atalanta B.C., chiamata "La scuola allo stadio". È un progetto socioeducativo proposto dalla società di calcio, per dare un valore educativo al calcio, contribuire e prevenire episodi di bullismo e portare esperienze concrete di fair play.



*"All'arrivo al Gewiss Stadium siamo subito stati accolti dallo staff che ci ha guidati nella visita degli spogliatoi della*

*Atalanta e della squadra ospite, degli arbitri, della sala antidoping, dellapalestra, nella sala conferenze, poi ci siamo seduti sulle panchine dove ogni settimana si siedono i campioni di Serie A.*

*E' stato molto bello ed emozionante visitare lo stadio in questo modo.*

*Durante la visita abbiamo affrontato il progetto nei suoi contenuti educativi, unendo i valori sani che ognuno di noi dovrebbe avere per essere un buon cittadino del futuro.*

*Abbiamo ascoltato il mito della dea Atalanta, spiegato da tre studenti di una scuola superiore di Bergamo. A chiudere la mattina è stato l'incontro con un portiere delle giovanili: Lorenzo Avogadri, che ci ha salutato, mentre eravamo seduti nell'area vip dello stadio.*

*Ha risposto ad alcune nostre domande e ci ha raccontato un po' di sé".*

## PROGETTO NUOTO

Il nostro progetto di nuoto durato diversi anni presso la piscina di Brembate di Sopra ormai è giunto al termine ...

Abbiamo condiviso esperienze ed insegnamenti che ci hanno permesso di crescere come persone, imparando a conoscere il nostro corpo nei propri limiti e nei propri punti di forza.

Gli istruttori incontrati nel corso degli anni sono stati simpatici e grazie alla loro professionalità, molti di noi hanno superato iniziali paure e preso maggiore confidenza con l'acqua.

L'aspetto ludico delle lezioni in diversi esercizi ci ha permesso di rendere l'esperienza divertente, instaurando con i nostri compagni legami più solidi di amicizia e vivendo momenti di allegria che rimarranno nei nostri ricordi.

Abbiamo acquisito sempre più maggior autonomia nel gestire i nostri effetti personali negli spogliatoi e maggior indipendenza al momento del cambio indumenti e durante la doccia.

A nostro parere è stata un'esperienza molto istruttiva, formativa e divertente che ha permesso a tanti di noi di affrontare e conoscere una nuova disciplina sportiva con amici ed insegnanti, in un clima di tranquillità e protezione.



## GOLF A SCUOLA



Nell'ambito del progetto "Golf a scuola" promosso dalla Regione Lombardia, gli alunni delle classi quinte di Palazzago hanno avuto l'opportunità di partecipare a 4 lezioni al circolo Golf Club Bergamo di Palazzago e avvicinarsi così a questo sport, spesso considerato di nicchia. Durante queste attività i ragazzi hanno conosciuto le diverse tipologie di mazze e le zone di un campo. Nella prima lezione, hanno usato il putter per tiri precisi da varie angolature e pendenze nel green, la zona conclusiva vicino alla buca.

Nella lezione successiva i ragazzi si sono sfidati nel "campo pratica" al tiro più lontano usando il "legno", una mazza che permette di fare tiri poco precisi, ma molto lunghi.

In seguito i ragazzi sono stati portati all'interno di un "bunker", una fossa di sabbia presente nel campo da golf: da questa posizione, attraverso un particolare gesto ed utilizzo del "ferro", hanno provato a far uscire la pallina dalla sabbia. Infine, i ragazzi hanno avuto l'opportunità, divisi in due squadre, di sfidarsi su due buche differenti.

Partendo dal "tee", punto di inizio di ogni

buca, hanno dovuto fare entrare la pallina nella buca, utilizzando diverse mazze e in meno tiri possibili.

Il progetto è risultato positivo e i ragazzi entusiasti hanno avuto la possibilità di imparare i gesti fondamentali del golf, muovendosi sulle varie parti del campo e provando ad utilizzare e destreggiare diverse strategie e mazze.

## CONFABULARIA



Gli alunni delle classi quinte di Palazzago hanno aderito anche quest'anno alla seconda edizione di Confabularia, un concorso che ha la finalità di promuovere lo sviluppo della creatività nel realizzare un'illustrazione fantastica di un racconto inedito.

"Figurarsi" un personaggio o un'ambientazione, specialmente se non descritti minuziosamente, è stato uno

stimolo per fantasticare e superare gli stereotipi; inoltre gli alunni sono stati tutti coinvolti nella progettazione e nella realizzazione del proprio elaborato in un clima cooperativo ed inclusivo.

Ogni classe ha ricevuto solo la parte introduttiva del racconto e non tutta la storia, il personaggio fantastico, del quale hanno conosciuto soltanto il nome e la descrizione, volutamente essenziale

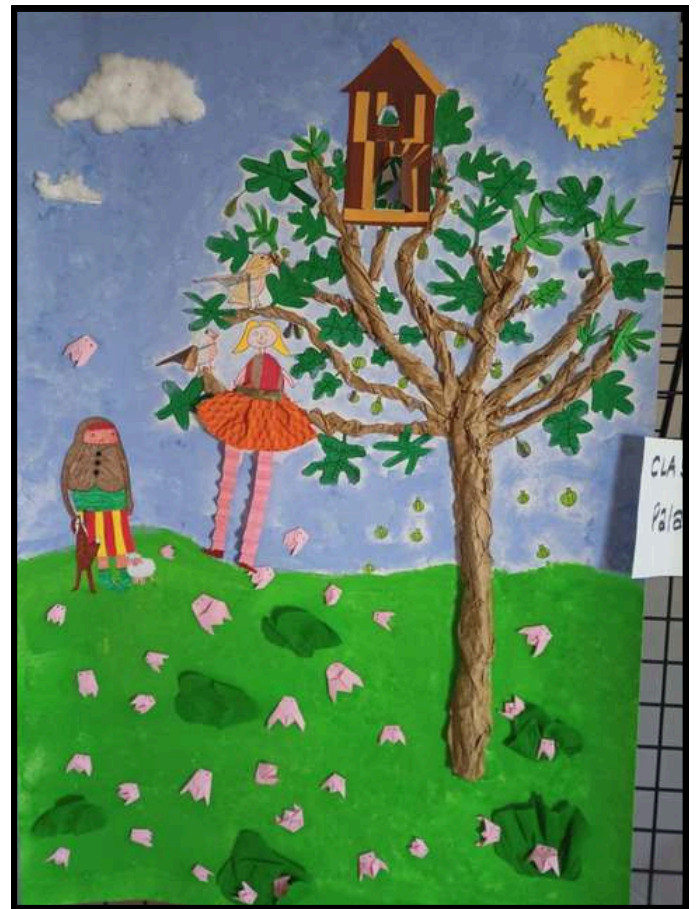
così da poter spaziare liberamente con la fantasia nella creazione dell'aspetto del personaggio loro affidato, rappresentato attraverso un unico elaborato grafico collettivo.

Entrambe le classi hanno messo in campo tutte le loro abilità per rappresentare in modo originale e creativo un'adeguata ambientazione e i personaggi assegnati: Clorida per la 5<sup>A</sup> e Tresilla per la 5<sup>B</sup>.

Gli elaborati sono stati valutati da una commissione e in data 12 maggio sono avvenute le premiazioni con un riconoscimento alla classe 5<sup>B</sup> per un'originale rappresentazione del racconto.

I vincitori hanno ricevuto come premio del materiale didattico da utilizzare nell'ambito artistico e la possibilità di usufruire di un laboratorio d'arte gestito dall'illustratrice delle storie.

Le immagini degli elaborati realizzati da



tutte le scuole aderenti al progetto saranno visibili sul sito della Associazione "Trata Burata".

Tantissimi complimenti ai nostri vincitori e ai partecipanti per l'impegno mostrato.



# UN ALBERO PER IL FUTURO



Si attesta che in data 16/04/2024

La scuola Primaria Salvatore Quasimodo

di Palazzago

Ha messo a dimora una pianta di Ginestra odorosa  
(Spartium junceum) contribuendo così alla riduzione di  
CO<sup>2</sup> in atmosfera



MINISTERO DELLA  
TRANSIZIONE ECOLOGICA

<<< ScreenPal - Video link will go here >>>



Noi alunni delle classi quarte della scuola primaria di Palazzago abbiamo aderito al progetto promosso dai Carabinieri Biodiversità dal titolo “Un albero per il futuro”. Un gesto concreto per migliorare l’aria che respiriamo e il nostro pianeta. Quest’anno per cominciare è stato arricchito il giardino della nostra scuola con 10 arbusti. Ci siamo divisi in piccoli gruppi e ci siamo divertiti a scavare e interrare le piantine che i carabinieri del gruppo forestale hanno portato per noi. Terminata la piantumazione, abbiamo deciso anche di dare un nome alle nostre piantine. Nei prossimi giorni prepareremo una targhetta con il nome della piantina e dei componenti del gruppo, per lasciare

traccia anche nel futuro del nostro è stata registrata e geolocalizzata in modo da permettere di individuare il proprio albero andando sul sito apposito:

<https://unalberoperilfuturo.rgpbio.it>

Qui si possono trovare, oltre alla distribuzione delle piante del bosco diffuso nazionale, in tempo reale, il numero di scuole che aderiscono al progetto, il numero di piante messe a dimora e i chilogrammi di anidride carbonica assorbiti dalle stesse. Con questo progetto le classi seguiranno un percorso per l’acquisizione dei valori del rispetto dell’ambiente e anche del ruolo che ognuno di noi ha per la salvaguardia della natura. Noi abbiamo iniziato e voi cosa state aspettando?



## UN'ESPERIENZA CON I BAMBINI DELL'INFANZIA



Noi ragazzi delle classi quinte di Palazzago nel mese di maggio abbiamo accolto i grandi della scuola dell'infanzia che inizieranno la scuola a settembre. E' stato un lavoro che ha richiesto tempo e impegno. Dopo aver letto il libro "Arcobaleno, il pesciolino più bello di tutti i mari", abbiamo pensato ad un modo carino per poter rappresentare la storia ai nostri piccoli amici: una scenetta! Così la maestra tenendo in considerazione le nostre richieste, ha assegnato le parti che abbiamo imparato in un battibaleno. Abbiamo preparato dei bellissimi costumi di mille colori e abbiamo fatto tante prove. Per noi l'ultima prova del giorno precedente è stata molto emozionante: eravamo agitatissimi. La storia che abbiamo scelto parla del pesciolino Arcobaleno che si sente il più bello di tutti i mari perché ha delle scaglie brillanti e luminose, ma è prepotente ed egoista. Un giorno tutto cambia, perché la stella marina e il polipo gli fanno capire che

essere presuntuoso lo porterà ad essere solo e senza amici. Alla fine Arcobaleno regalerà le sue scaglie a tutti i pesciolini, rendendoli felici. La morale del racconto è che nella vita non bisogna pensare solo a se stessi, ma anche agli altri. All'inizio eravamo molto emozionati e alcuni di noi timorosi di sbagliare, ma alla fine ci siamo sentiti contenti e fieri di noi. La scenetta è piaciuta a tutti e persino le maestre ci hanno fatto i complimenti con una nota di merito perché ognuno di noi si è impegnato molto in questo mese per organizzare al meglio la giornata. . I bambini della scuola dell'infanzia, dopo aver giocato insieme a noi all'intervallo, hanno concluso la loro giornata dipingendo con colori vivaci un pesciolino disegnato ...sarà il ricordo di questa giornata che porteranno a casa... in attesa che passino i mesi estivi e tornino pronti e carichi per la prima elementare!



# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

## SAGGIO MUSICALE DI FINE ANNO



Giovedì 30 maggio 2024 all'area feste di Palazzago si è svolto il tradizionale concerto di fine anno scolastico a cura dei docenti e alunni dell'indirizzo musicale. In apertura una festosa marching band ha intonato il classico "Oh, when the saints go marchin'in" dinnanzi a un vasto pubblico. L'orchestra e i gruppi di strumenti hanno interpretato un ricco repertorio di brani celebri e colonne sonore, diretti egregiamente dai prof. Marco Mazzoleni, Vincenzo Di Bisceglie, Antonio Sini, Silvana Villa; in particolare notevole successo hanno avuto i brani Gabriel's oboe, Jurassic Park, Moment for Morricone e English

rock suite con cui l'orchestra ICLA ha ottenuto il primo posto assoluto al concorso nazionale Scuole in musica di Verona. Questo risultato è frutto della dedizione e collaborazione tra docenti e alunni in una sinergia preziosa, tutti uniti per condividere la stessa passione, la musica che trasmette emozioni e fa raggiungere alti valori. Nel concerto sono stati nominati i numerosi solisti e gruppi vincitori del concorso con la consegna degli attestati di merito per gli ex alunni. A conclusione del concerto la Dirigente Scolastica prof.ssa Giuseppina D'Avanzo ha sottolineato l'importanza della musica quale linguaggio

universale accessibile a tutti nella crescita e nella maturazione degli alunni: essa contribuisce al benessere individuale e sociale e farà parte del

bagaglio di conoscenze di ciascuno per successive esperienze quotidiane e scolastiche.



## L'ANGELO CHE CI HA SALVATI

Berlino 1947

Dalla mia poltrona in salotto, dove stavo cucendo tranquillamente, vidi mio nipote Anthony corrermi incontro con un bel sorriso stampato in faccia e sedersi sulla poltrona a fianco della mia.

“Nonna, nonna!” urlò con eccitazione in volto. “Papà dice che sei un’eroina e ci hai salvati, ma non mi vuole dire il perchè! Che vuol dire, nonna?”. Risi un pochino alla sua frase, la sua voce così carina e innocente mi strappava sempre un sorriso.

In quel momento tutti i ricordi di quel periodo iniziarono a scorrere nella mia mente proprio come in un film...

« Era la notte del 17 febbraio 1930, stavo dormendo pacificamente sul lato del letto

che un tempo era di mio marito. Mi mancava da morire e, dal giorno della sua morte nel lontano 1924, trovavo conforto nell’adattare nelle mie azioni quotidiane dei piccoli gesti da lui compiuti un tempo.

Sognai di essere in una pianura piena zeppa di viole, margherite e bocche di leone, mi guardai intorno e poi dritto davanti a me. Fu in quel momento che vidi mio marito: era identico a quando era in vita, con un sorriso gentile sul volto.

“Amore, ho poco tempo per parlare, ma devi andare via dalla Germania. Non posso dirti molto, ma ti devi fidare di me.

Porta i nostri figli in Svizzera prima che sia troppo tardi!”. Stava parlando frettolosamente, come se avesse paura di non riuscire a dirmi tutto.

Dopo le sue parole mi svegliai di soprassalto, dai miei occhi scese qualche lacrima salata che asciugai velocemente; dovevo ascoltare mio marito, lui sapeva ciò che era giusto e ciò che era sbagliato! Quindi, dopo essermi sciacquata la faccia, tornai a dormire; il giorno seguente sarei andata all’ambasciata a farmi dare un visto per trasferire me e i miei figli in Svizzera.

Il giorno seguente, dopo aver portato i miei figli a scuola e all’asilo, mi diressi verso la meta: mi ritrovai di fronte a un edificio mastodontico, le pareti grigio scuro erano spezzate solo dallagrande insegna “Ambasciata” con sotto la bandiera della Svizzera. Mi feci strada all’interno e fui accolta da un uomo sulla cinquantina che, dopo aver preso i miei dati e quelli dei miei figli, diede inizio alle procedure del visto.

I mesi seguenti filarono lisci; comprai una casa a Zurigo, trovai un lavoro come sarta in un’industria tessile ed iscrissi i miei figli a scuola.

Il 26 giugno 1930 ricevemmo finalmente il visto tanto atteso e iniziammo a preparare le valigie. Ero ancora molto confusa sul perché di quel sogno, ma mi aggrappavo al fatto che colui che avevo

sognato era davvero mio marito e che dal Paradiso lui sapeva di più di noi uomini.

Il 28 giugno 1930 a Zurigo, pronti a iniziare una nuova vita lontana dalla Germania e mentirei se dicessi che non ero terrorizzata da ciò che la vita teneva in serbo per me e la mia famiglia.

Riuscimmo ad ambientarci molto bene nella nuova città e, anche se a volta la mancanza di casa si faceva sentire, passammo otto anni sereni.

Tuttavia la mia serenità e soprattutto quella dei miei ex concittadini rimasti a Berlino fu disintegrata la notte fra il 9 e il 10 novembre 1938, quando ebbe luogo la Kristallnacht, la "Notte dei cristalli": tutte le botteghe di Ebrei furono distrutte, i vetri sfaccellati, e morirono innumerevoli persone. Fu anche la prima volta che degli Ebrei furono imprigionati in massa.

Mi vennero i brividi a sentire questa notizia, temevo, anzi ero certa, che avessero raso al suolo anche la pasticceria di mio marito. Tremavo all'ascolto di questo racconto, mi immaginai cosa sarebbe successo, se non ci fossimo mai trasferiti. Io, poiché professavo la religione cattolica, sarei stata salva, ma i miei figli, nati da padre ebreo, cosa avrebbero subito?

Provai tanto a far divagare i miei pensieri su altri argomenti, ricordando a me stessa che il Paese dove eravamo

era un posto sicuro, ma senza nemmeno accorgermene diventai molto più protettiva nei confronti dei miei casa, non li lasciavo mai fuoridalla mia vista, anche se ormai all'inizio della Guerra avevano rispettivamente 17 e 19 anni.

Non passai per niente bene il periodo della guerra, il pensiero che vivevamo in un Paese neutrale e che nessuno ci avrebbe portato via non riusciva a entrare nel cervello. Passavo le mie giornate al lavoro, poi, appena tornata a casa, accendevo la radio ascoltando il telegiornale fino a notte fonda.

A guerra finita, nel 1945, non potei fare a meno di tornare in Germania, per veder con i miei occhi i danni causati da quel conflitto sanguinoso, accompagnata dai miei figli insieme alle famiglie che si erano creati durante la nostra permanenza nel Paese che ci ha accolto e protetto per ben quindici anni.

Quando tornai a Berlino, non l'ariconobbi più: sul suolo c'erano solo macerie, le case e i negozi erano distrutti, c'erano carri armati che giravano per le strade e gli ultimi soldati che scappavano per cercar rifugio e non essere arrestati. L'aria era sporca, la polvere ed i gas ti avvolgevano facendoti domandare dove fosse finito il luogo che eri fiero di chiamare "casa".

Io, i miei figli con le loro famiglie e tutti i sopravvissuti, però, non avevamo perso il nostro spirito patriottico e la voglia di

far tornare Berlino la città che conoscevamo e amavamo.

Così, piano piano, iniziammo a ricostruire tutto: partimmo dallo svuotare le strade e togliere le macerie, poi i muratoriricostruirono le vie e le strade, le piazze e i vialetti. Fu il turno poi delle abitazioni e, grazie ad architetti molto abili, le case furono ancora più belle e funzionali. Ad oggi, caro mio, c'è ancora tanto lavoro da svolgere, ma, quando sarai grande, la Germania sarà un posto ancora più bello di quel che è adesso e soprattutto sarà in pace.

“Ma allora ha ragione papà, nonna: ci hai salvati tutti!”. Risi all'innocenza del mio caro nipote, che sembrava così sbalordito dalla storia appena raccontata.

“Non esattamente, tesoro. E' stato il nonno a salvarci, è lui che ci ha avvisato del pericolo”, alzai lo sguardo in alto dopo quella frase, sorridendo. “E se mai avrai bisogno di aiuto, guarda in cielo e sorridi al nonno: lui saprà cosa fare”.

(Un'alunna)

# MOBILITA' ERASMUS +

## ISLANDA - MARZO 2024

### FIAT EUROPA!

Con questa esortazione si è conclusa la nostra mobilità in Islanda dal 3 al 9 marzo 2024. Più di 70 docenti e dirigenti scolastici provenienti da 16 diverse nazioni europee si sono trovati a Reykjavik per confrontarsi su strategie didattiche e buone pratiche di insegnamento, partendo dal modello del sistema scolastico islandese.

"Context for Content" è la metodologia del corso frequentato, che, oltre a fornirci le basi teoriche relative alle caratteristiche specifiche della scuola islandese, ci ha permesso di vederle attuate concretamente attraverso la visita ad alcuni istituti comprensivi locali. Il meraviglioso contesto naturale, dove acqua, aria e fuoco si intrecciano dando vita a suggestioni spettacolari, è senza dubbio lo sfondo integratore della pedagogia islandese.

Notevoli investimenti economici, spazi ampi e confortevoli, flessibilità organizzativa, autonomia e autoresponsabilità degli studenti, innovazione, creatività e strategie inclusive contribuiscono allo "star bene a scuola" degli studenti e del personale scolastico.

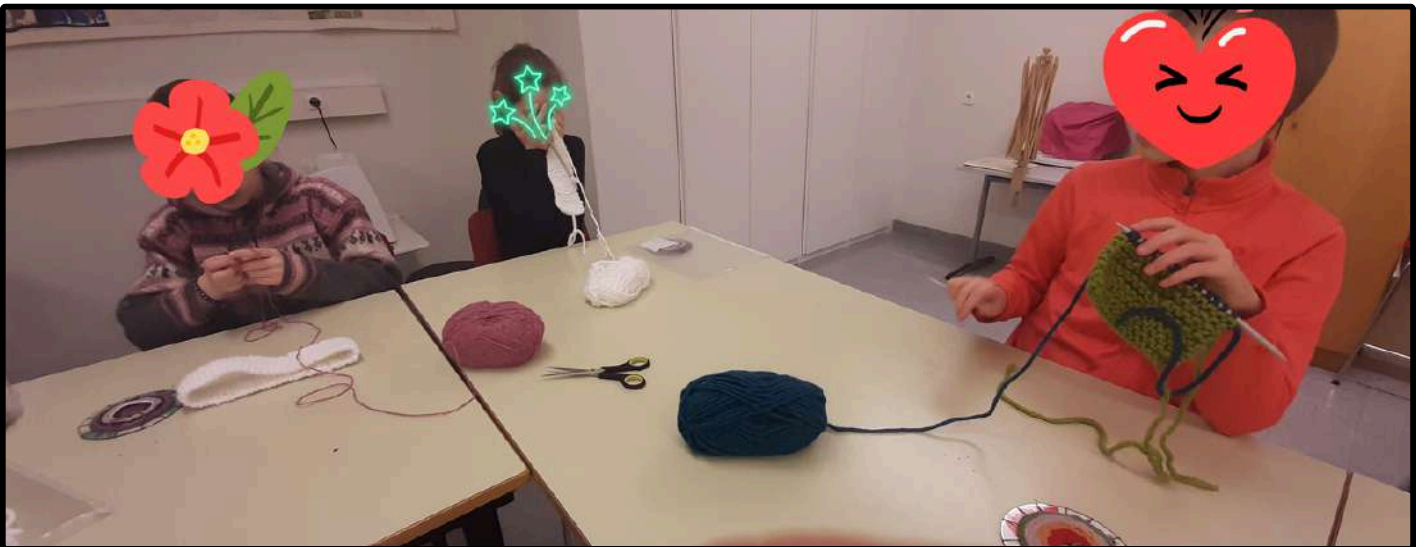
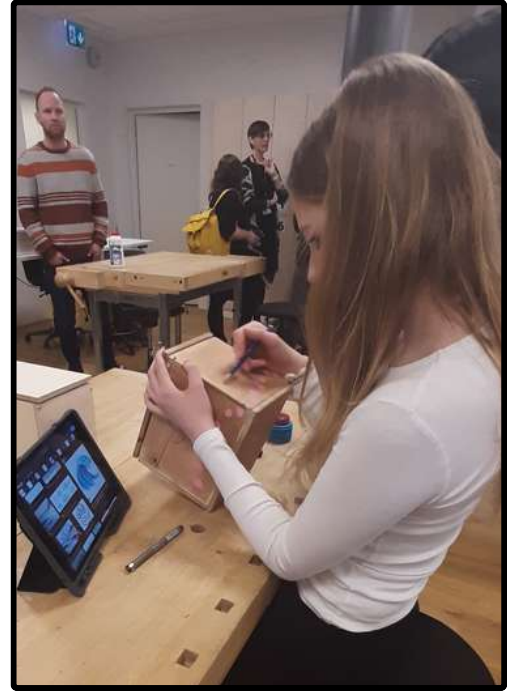
Parità di genere non solo enunciata con lezioni teoriche, ma agita concretamente attraverso laboratori di economia

domestica per alunni e alunne sin dalla scuola primaria.

La finalità ultima del progetto Erasmus è quella di sollecitare spunti di riflessione per attuare anche piccoli cambiamenti nella nostra organizzazione scolastica che possano progressivamente produrre un miglioramento in termini di benessere generale.

"The goal of education is the advancement of knowledge and the dissemination of truth" (J.F. Kennedy)







## HELSINKI: UNA CITTA' FELICE - APRILE 2024



Nel mese di aprile, noi, tre docenti dell'ICLA, abbiamo partecipato alla mobilità in Finlandia per frequentare un corso di formazione con altri docenti europei.

Al nostro arrivo siamo state accolte con una visita guidata di Helsinki, città ricca di arte e cultura. Tra le bellezze che abbiamo visitato, ci ha particolarmente colpito la biblioteca OODI, centro culturale per tutta la città che, oltre ad offrire una ricchissima raccolta di volumi e una ludoteca, permette a tutta la comunità di accedere a numerosi servizi (aule di studio fornite di pc e schermi, sale conferenze, sale di registrazione

audio, strumenti musicali, ma anche laboratori tecnici di cucito, intaglio, plotter, stampanti...). Il tutto in una struttura architettonicamente molto originale.

Il corso "Benchmarking the Finnish Education System", svolto in lingua inglese, era frequentato da docenti provenienti da Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Repubblica Ceca, Lituania e Italia. Abbiamo incontrato esperti e dirigenti scolastici finlandesi che ci hanno presentato il sistema scolastico e le scelte pedagogiche del loro paese; nelle attività di gruppo abbiamo potuto confrontarci con

l'organizzazione e le pratiche didattiche degli altri Paesi presenti.

La scuola finlandese si basa su FIDUCIA E RESPONSABILITÀ; l'istruzione è gratuita a tutti i livelli. Il sistema scolastico si basa sulla flessibilità e ha l'obiettivo di fornire pari opportunità a tutta la popolazione (tutte le scuole sono di alto livello e non esistono scuole private). I docenti sono altamente formati e godono di ampia libertà nella scelta di materiali, metodologie, contenuti del proprio insegnamento; a scuola non si utilizzano voti e non c'è nessun test nazionale, né ranking tra scuole. La valutazione è formativa ed i colloqui si svolgono con il bambino e i genitori, perché l'alunno è il responsabile del proprio apprendimento fin dai primi anni di scuola.

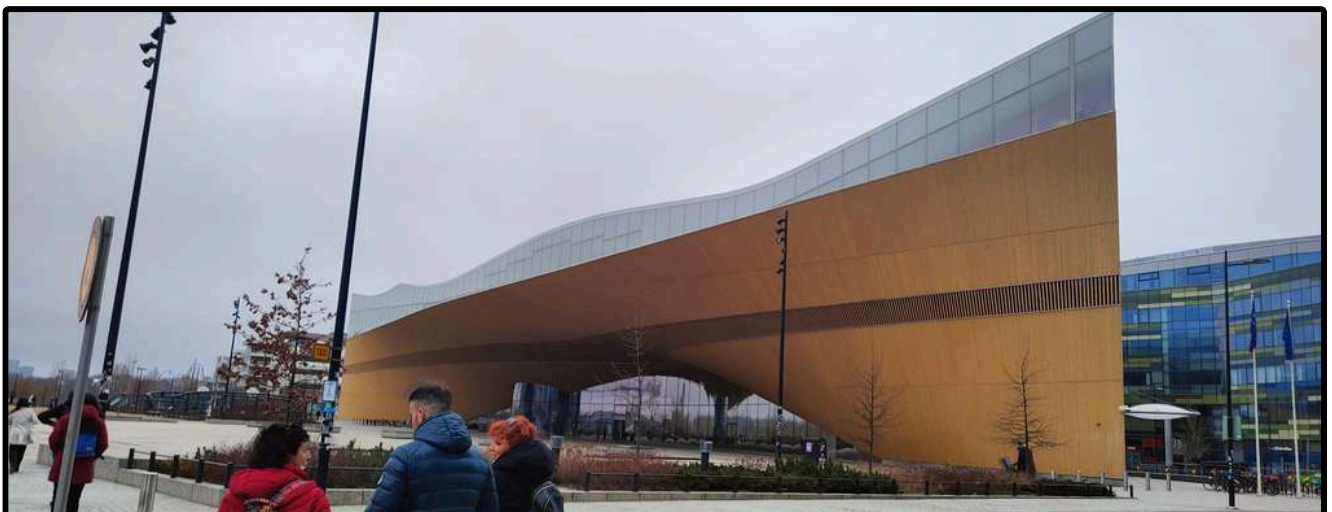
Il sottotitolo del nostro corso "Less is more" (meno è meglio) ci ha permesso di capire che meno contenuti, ore di lezione, meno voti, meno test può portare a maggiori risultati in termini di crescita personale e apprendimento come è successo in Finlandia, che è ai primi posti per risultati scolastici nelle classifiche internazionali.

L'obiettivo dichiarato del curriculum nazionale finlandese è quello di costruire una comunità scolastica in cui tutti sono attenti al benessere comune e allo sviluppo delle competenze relazionali e didattiche degli studenti.

Nel corso del nostro viaggio, abbiamo avuto anche l'opportunità di visitare alcune scuole primarie e secondarie.









Quindici docenti, nove nazioni, un solo tema di particolare importanza per il futuro degli Europei: "Conflict Management, Emotional Intelligence and Bullying Prevention".

Il corso, che si è tenuto dal 27/05 al 31/05 a Tenerife, presso La Laguna Academy, ha riempito le giornate, il cuore e la mente dei partecipanti. L'isola delle Canarie, con la sua diversità ambientale e i suoi contrasti culturali, ha stimolato l'espressione delle peculiarità di ciascuno e il racconto delle esperienze attuate nelle scuole europee in questo ambito.

Insieme a Sonja, Judith, Annette e Sandra dalla Germania, Anke e Kora dal Belgio, Gunita e Ania dalla Lettonia, Gyorgyi dall'Ungheria, Lara dalla Slovenia, Alesandra dalla Croazia e Julieth dalla Svezia, la trainer Maya dalla Polonia ha condotto anche noi

insegnanti di Almenno San Bartolomeo, Ester ed Elisa, lungo un percorso di grande impatto.

Il primo giorno non abbiamo fatto altro che giocare! Lanciarci palle di carta, mimare come marionette, trasformarci in conigli... sono attività che ci hanno ricordato quanto azioni semplici, ma divertenti, creino legami e conoscenza.



La gentilezza è stata la protagonista del secondo incontro. Non è stato difficile per noi scrivere biglietti cordiali per le nostre compagne e infilarli nella "Jar ok kindness", per poi dimenticarne fino all'ultimo giorno, quando la giara è stata aperta, e i foglietti sono stati distribuiti.

"My classmates are friendly, polite and shiny".

"Sonia and Judith invited me to the beach yesterday".

"We are doing a great job".

Questi sono solo alcuni esempi di messaggi che abbiamo riportato in Italia come esempi di gentilezza, considerando però, non senza un pizzico di fierezza, quanta cordialità e cortesia incontriamo spesso nelle nostre scuole. I principi della comunicazione non violenta hanno impegnato la riflessione del terzo giorno: a volte bastano piccoli accorgimenti nell'uso delle parole e semplici attenzioni nella modulazione del tono di voce, per evitare grandi conflitti. Individuare la comunicazione disfunzionale e modificarne lo stile dovrebbero essere priorità, impegni etici che dovremmo assumere come docenti e come persone. Abbiamo visto come sia possibile farlo in modo essenziale facendoci accompagnare da letture ad hoc, o facendo un autotraining cognitivo. I principi della comunicazione non violenta hanno impegnato la riflessione del terzo giorno: a volte bastano piccoli accorgimenti nell'uso delle parole e semplici attenzioni nella modulazione del



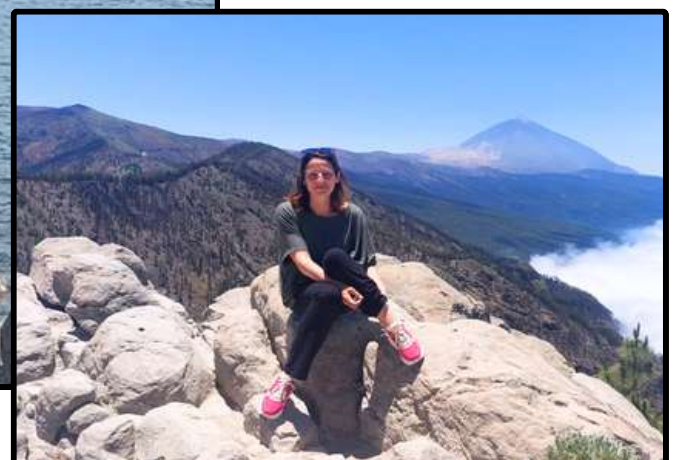
tono di voce, per evitare grandi conflitti. Individuare la comunicazione disfunzionale e modificarne lo stile dovrebbero essere priorità, impegni etici che dovremmo assumere come docenti e come persone. Abbiamo visto come sia possibile farlo in modo essenziale facendoci accompagnare da letture ad hoc, o facendo un autotraining cognitivo. Attraverso questo tema siamo scivolati silenziosamente nel quarto giorno, che ha avuto come argomento centrale la "No blame culture", un approccio che vorremmo davvero portare nella nostra scuola. Si tratta di una pratica che intende prevenire il conflitto e il bullismo partendo dal principio di assunzione delle responsabilità proprie, nei confronti di quello che si fa e che si dice, cercando di non colpevolizzare se stessi

o gli altri. E' un passaggio personale e culturale verso una onestà intellettuale e una maturità perseguibili solo attraverso educazione e continuo allenamento. Chi tra noi si è mai chiesto "Am I a blamer?". Iniziamo dalla sollecitazione raggiungibile a questo link!

L'empatia non può essere prescritta o indotta: l'empatia è innanzitutto verso se stessi. E' compassione e amorevole ammissione della propria limitatezza. Solo con questo tipo di empatia potremo rompere il circolo vizioso della blame culture.

Mettendoci nei panni di persone con differenti abilità, abbiamo chiuso l'ultimo giorno di corso. Ci siamo per esempio

cimentati nella scrittura di un testo indossando occhiali che simulavano una disabilità di tipo visivo, abbiamo tentato di spostare una sedia con le gambe legate da pesanti elastici, abbiamo provato a leggere un testo capovolto e in movimento. Abbiamo anche esplorato il pregiudizio che permea la nostra società quando si parla di alcuni temi ancora tabù, per esempio il mondo LGBTQ+. In una caccia al tesoro per le vie di Tenerife, abbiamo cercato, non senza difficoltà, degli oggetti, come bambole di diversa provenienza etnica, manichini oversize, vestiti da bambina che non fossero di colore rosa e libri che fossero in una lingua diversa da quella spagnola.





Parte del nostro tempo è stato dedicato ad onorare le bellezze di questa isola. Il brontolio spumoso dell'Oceano tra le

rocce nere ci ha ricordato quanto noi docenti dobbiamo continuare a lavorare sulla nostra voce e su quello che dice.



La sparuta vegetazione dei Monti Anaga e le margherite cresciute tra la sabbia lavica del vulcano Teide ci hanno esortato ad essere insegnanti coraggiosi e resilienti.

La quotidianità condivisa in lingua inglese con i colleghi europei, a partire

dalle intense lezioni, passando per la tavola ricolma di Tapas coloratissime, fino al caffè che abbiamo preso su un tavolino in mezzo alla strada, ci ha ricordato che non siamo soli e che la nostra scuola sta facendo un viaggio su una buona strada.



## UN CARO RICORDO



È con il cuore colmo di tristezza che oggi ci troviamo qui riuniti per dare l'ultimo saluto alla nostra cara Bianca, stimata collega, insegnante insostituibile e amica preziosa.

La notizia della sua scomparsa ci ha lasciati tutti attoniti e addolorati. Per tanti anni è stata un punto di riferimento fondamentale per l'istituto Angelini. La sua dedizione al lavoro, la sua competenza e la sua professionalità erano apprezzate da tutti. Aveva una capacità unica di trasmettere il suo amore per il sapere ai suoi alunni, di farli appassionare alle materie che insegnava e di aiutarli a crescere, anche come persone. Era una collega generosa e disponibile a condividere le sue conoscenze con gli altri. Ma soprattutto, Bianca era una persona speciale. Era una donna di grande cuore, sensibile e altruista, sempre pronta ad aiutare chi ne aveva bisogno. Aveva un sorriso contagioso e una parola di conforto per tutti.

La sua assenza lascia un vuoto incolmabile nei nostri cuori. Ci mancherà tantissimo. Il suo ricordo vivrà per sempre in tutti noi. Ciao cara Bianca, non ti dimenticheremo mai.

In questo momento di dolore, ci stringiamo attorno alla famiglia a cui porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore,  
ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:

il tuo sorriso è la mia pace.

“La morte non è niente” di Henry Scott Holland

Riposa in pace.

Tutto il personale dell'ICLA

È bello vivere  
perché vivere  
è ricominciare,  
sempre,  
a ogni istante.

( C. Pavese )